

AUTISMO E COMPORTAMENTALI

Corso SOS sostegno 2018/2019
CTS-CTI VARESE



DAL SINTOMO AL MESSAGGIO

“Il comportamento umano, persino il più grave comportamento problematico manifestato da chi presenta disabilità dello sviluppo, non è il risultato di qualche processo accidentale. Il comportamento si verifica in quanto tipicamente **serve ad uno scopo** per l’individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli” (Carr).

- ▶ ADHD
- ▶ Disturbo della condotta
- ▶ Disturbo oppositivo provocatorio
- ▶ Disturbo dello spettro autistico (nella componente relazionale)

LE TIPOLOGIE

DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

E' DETTO "SPETTRO"

perchè c'è molta variabilità

Da un basso funzionamento
(non verbale - ritardo cognitivo)

ad un alto funzionamento
(verbale e con alto potenziale
cognitivo)

DSM-IV

DIAGNOSTIC AND STATISTICAL MANUAL OF MENTAL DISORDERS (APA, 2000)

Disturbo pervasivo dello sviluppo caratterizzato da una triade sintomatologica che può essere ricondotta a:

Prima



DSM-V

DIAGNOSTIC AND STATISTICAL MANUAL OF MENTAL DISORDERS (APA, 2014)

Disturbo dello Spettro Autistico con una diade sintomatologica riconducibile a:



Manifestano spesso problemi legati alla **sensorialità** in termini di iper o ipo sensibilità

Ipersensibilità: comportamenti di difesa o di evitamento degli stimoli

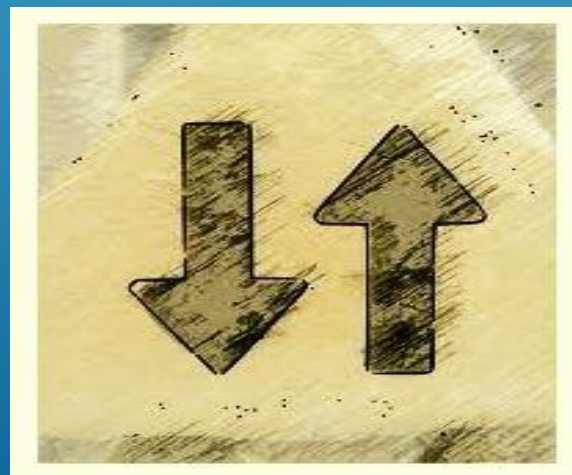
Iposensibilità: comportamenti di ricerca attiva di determinate sensazioni



FLUTTUAZIONE

- Passaggio da una situazione iper ad una ipo
- Percezione non stabile, ma fluttuante

Ciò può avvenire sui cinque i sensi e sull sistema vestibolare (quello che informa sulla posizione del capo e fornisce il senso dell'equilibrio) e su quello propriocettivo (percezione di sé in rapporto al mondo esterno).



VIDEO SUPERMERCATO



MODELLI INTERPRETATIVI I

DEFICIT DI COERENZA CENTRALE

Difficoltà a
sintetizzare i
dettagli/particolari
in un tutto
coerente



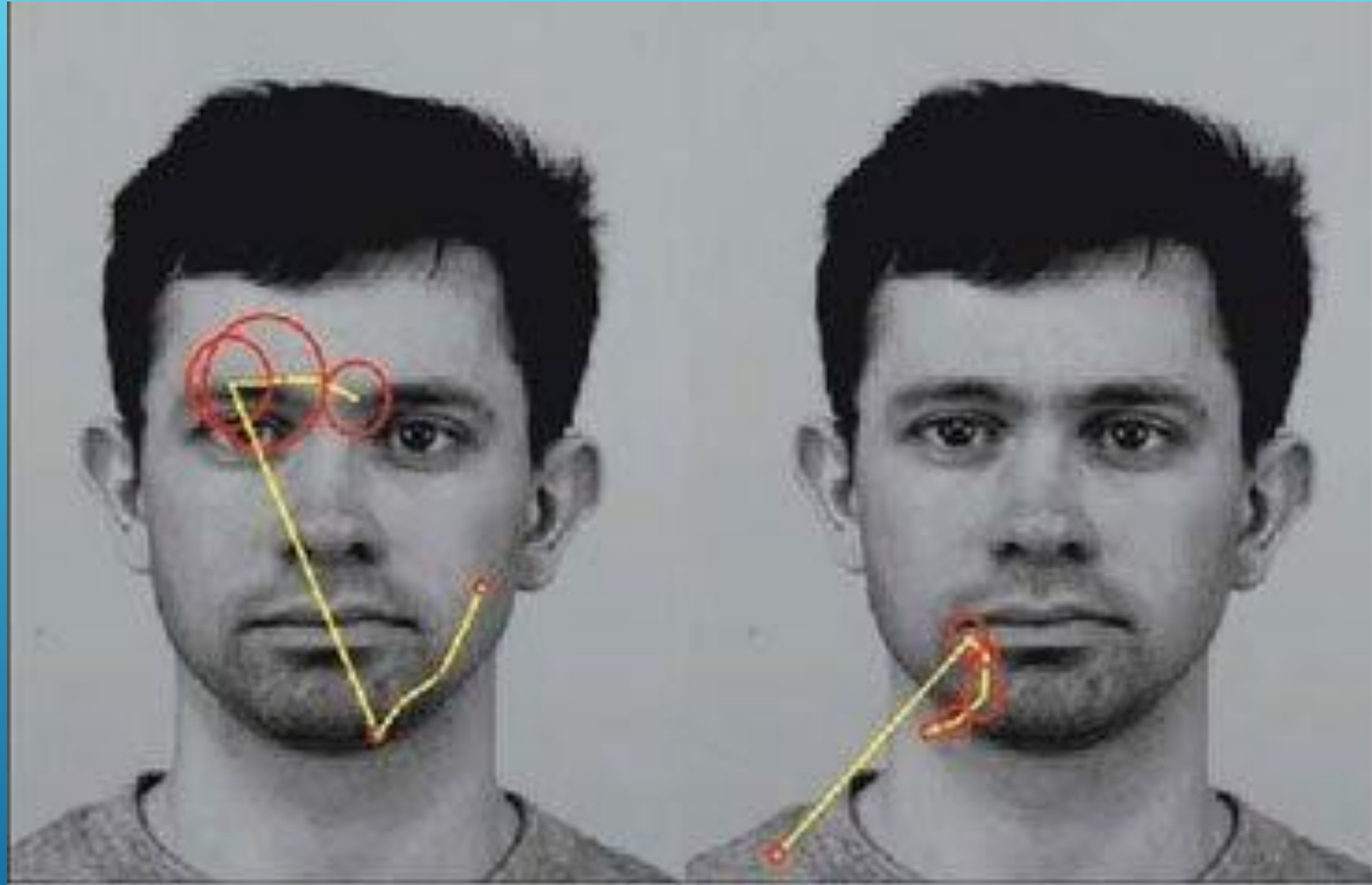
COSA
VEDETE?



TEORIA SOCIO-AFFETTIVA

Mente enattiva

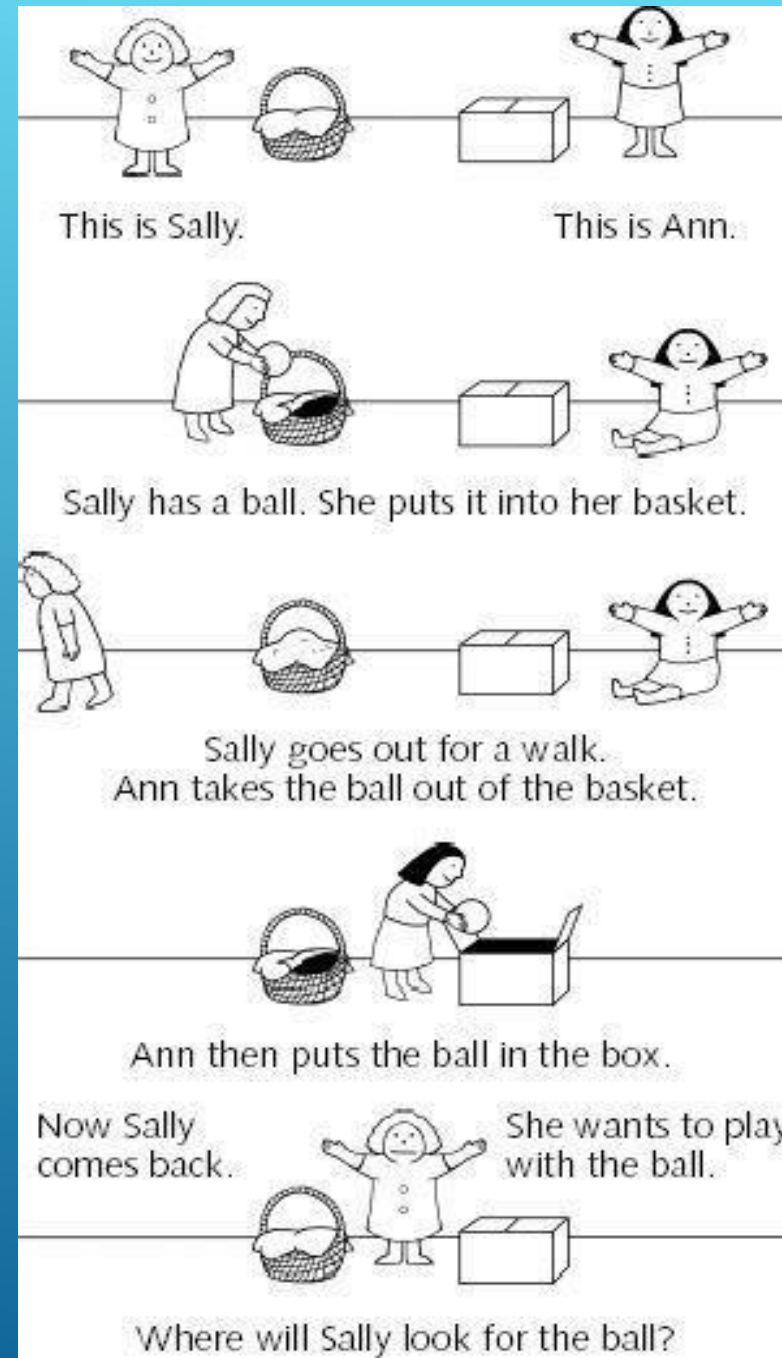
L'innata incapacità di interagire emozionalmente con l'altro che porta all'incapacità di imparare a riconoscere gli stati mentali dell'altro



DEFICIT DELLA TEORIA DELLA MENTE

Difficoltà a capacità di riflettere
sulle emozioni, sui desideri e sulle
credenze proprie e altrui

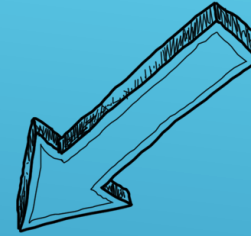
E, di conseguenza, di comprendere e prevedere
il comportamento dell'altro



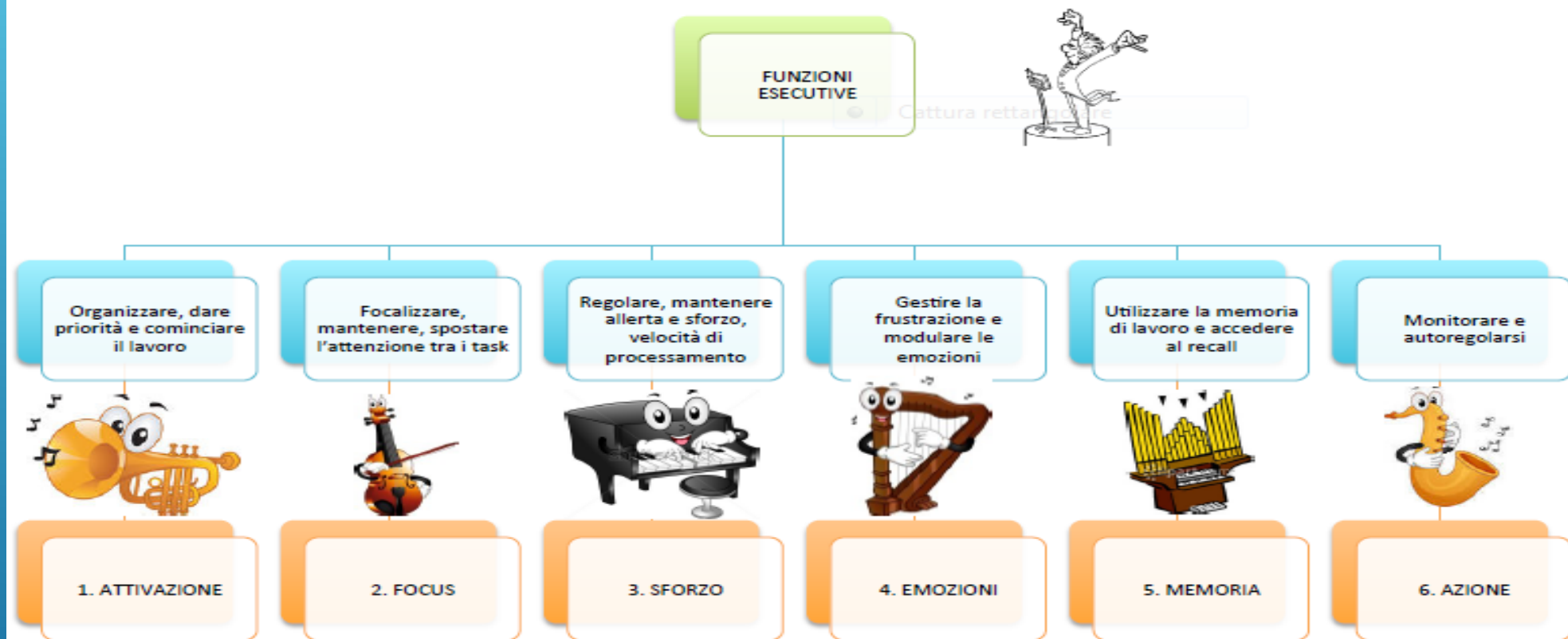
LA TEORIA DELLA MENTE



FUNZIONI ESECUTIVE



Serie di abilità determinanti
nell'organizzazione e nella pianificazione
dei comportamenti
di risoluzione dei problemi



Schema basato sul modello di Brown, 2013

Sono spesso presenti i deficit delle **funzioni esecutive**, ovvero difficoltà nella pianificazione e nell'organizzazione del comportamento:

- assenza di piani o piani troppo rigidi
- difficoltà all'inibizione di risposte preponderanti
- mancanza di flessibilità cognitiva (difficoltà a modificare il proprio comportamento in base alle circostanze)
- possibili anche difficoltà sul piano attentivo (attenzione breve o iperattenzione sul dettaglio)



PUNTI DI FORZA O DI FRAGILITÀ?

Autismo come neuro-diversità:
le differenze riflettono una condizione diversa, uno stile
cognitivo differente, un diverso modo di essere al mondo.



PUNTI DI FORZA DELLE PERSONE CON AUTISMO

- ↯ Abilità nella discriminazione, analisi e memoria visiva
- ↯ Capacità di analizzare e comprendere le regole che governano i sistemi chiusi
- ↯ Tendenza alla precisione e al perfezionismo
- ↯ Interessi sviluppati
- ↯ Incapacità di mentire
- Lealtà



E' PER QUESTO CHE ALCUNI DI LORO POSSONO ECCELLERE IN ALCUNI CAMPI, COME IL DISEGNO, IL CALCOLO, LA MUSICA ...



S., 9 anni



Cts Cti Varese
sito di supporto alla didattica per l'inclusione

Accessibilità Dove siamo Chi siamo

Disabilità DSA BES (no DSA e no DVA) Docenti Famiglie Supporto F.A.Q. Log in Cerca...

Centri Territoriali

- CTI Busto Arsizio
- CTI Gallarate
- CTI Gavirate
- CTI Marchirolo
- CTI Tradate
- CTI Varese

Servizi

- Ausili tecnologici
- Bullismo e CyberBullismo
- Sportello autismo

Materiali

- Archivio
- S.O.F.E.

SOS Sostegno – percorso informativo/formativo

La rete CTS/CTI intende organizzare, presso ogni CTI, un modulo informativo-formativo di 15 ore per docenti senza titolo di specializzazione per il sostegno, nominati su posto di sostegno.

Per iscriversi: https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=c98jr62Pvki9ghLHdsKAIFFE5VUjgxOnxN2mh0_CTNuMTNUSUvAtVINMOVXRvdTMVhKQ43VTJZWS4u

Vedasi [circolare](#) per maggiori informazioni

[Leggi l'articolo](#)

Argomenti

- Video
- Gallerie Fotografiche
- Presentazioni
- Uncategorized
- CTI Gavirate
- CTI Tradate
- CTI Varese
- CTI Marchirolo
- CTI Busto Arsizio

<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/>



Cts Cti Varese
sito di supporto alla didattica per l'inclusione

Disabilità DSA BES (no DSA e no DVA) Docenti Famiglie Supporto F.A.Q. Log in Cerca...

Cts Cti Varese > Sportello autismo

Ultima modifica: 1 dicembre 2017

Sportello autismo

Ultima modifica: 1 dicembre 2017

Come previsto dal Decreto M. 732 del 14.10.2014 del MIUR approvato con Decreto Prot. n. 6926 in data 28.11.2014, la rete CTS/CTI in collaborazione con l'A.T. di Varese, ha previsto l'istituzione dello "sportello autismo" dislocato in due luoghi strategici della provincia, coordinato dal CTS e, a distanza, dagli esperti del Ce.Dis.Ma dell'Università Cattolica di Milano.

Gli alunni con autismo hanno diritto ad un percorso scolastico personalizzato che tenga conto delle loro necessità specifiche e che supporti il potenziamento di tutte le loro capacità, ponendo come obiettivo primario l'inclusione e definendo una programmazione che risponda ai loro bisogni attraverso i diversi cicli scolastici, preparandoli ad una vita adulta ed autonoma.

La provincia di Varese, si è dimostrata attenta ai bisogni dell'alunno con autismo, sviluppando negli ultimi anni diversi percorsi di formazione rivolti ai docenti su questa specifica tematica.

Il territorio è, tuttavia, diversificato al suo interno e tali differenze sono dovute al percorso culturale ed esperienziale dei diversi istituti e, per tale ragione, è necessaria una nuova progettazione che preveda un potenziamento e il supporto del lavoro di rete scolastico e territoriale.

Alla luce di queste riflessioni e considerando le esperienze positive già in atto in altre realtà italiane, il Centro Territoriale di Supporto (CTS) di Varese con sede a Tradate, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) e il Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDisMa) dell'Università Cattolica di Milano, ha attivato lo Sportello Provinciale per l'autismo quale punto di riferimento per il territorio e per gli insegnanti che accolgono in classe alunni con disturbo dello spettro autistico.

Menu Sportello autismo

Modulo consulenza autismo

Centri Territoriali

- CTI Busto Arsizio
- CTI Gallarate
- CTI Gavirate
- CTI Marchirolo
- CTI Tradate
- CTI Varese

Servizi

- Ausili tecnologici
- Bullismo e CyberBullismo
- Sportello autismo

Materiali

- Archivio
- S.O.F.E.
- Accordi di rete

Multimedia

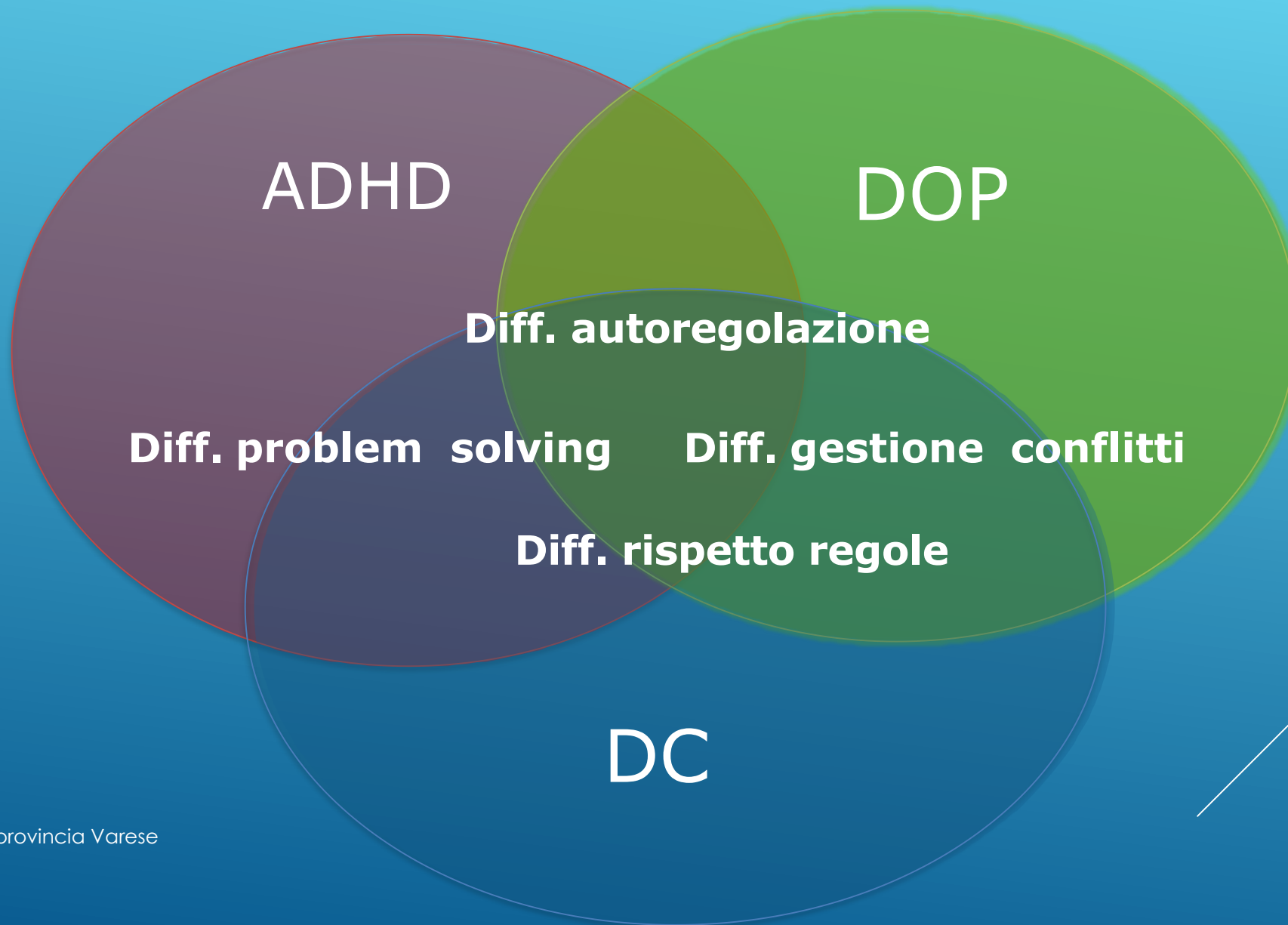
- Gallerie fotografiche
- Video
- Presentazioni

SPORTELLLO AUTISMO PROVINCIALE

- ▶ DC → disturbo della condotta
- ▶ DOP → disturbo oppositivo-provocatorio
- ▶ ADHD → disturbo da deficit di attenzione e iperattività

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

AREE DI SOVRAPPOSIZIONE



DC

- **COMPORTAMENTO MARCATAMENTE AGGRESSIVO**
- Trasgressione palese delle regole
- Uso sistematico della menzogna, dell'inganno e della minaccia
- Relazioni conflittuali con adulti e pari
- Atti di bullismo
- Atti distruttivi e di vandalismo
- Possibile abuso sessuale
- Possibili reati



DOP

COMPORTAMENTO DI SFIDA ALL'AUTORITÀ

- Comportamenti ostili
- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Difficoltà ad accettare i limiti e a rispettare le regole
- Difficoltà di autoregolazione emotivo-comportamentale
- Comportamenti vendicativi



ADHD

- Difficoltà a controllare e a mantenere l'attenzione
- Instabilità psicomotoria
- Impulsività e iperattività motoria e verbale
- Deficit delle funzioni esecutive
- Difficoltà nel problem solving
- Deficit motivazionale
- Difficoltà ad aspettare il proprio turno
- Difficoltà a rispettare le regole
- Bassa tolleranza alla frustrazione
- Difficoltà di autocontrollo emotivo-comportamentale



VIDEO SINDROME MONELLI

E NEL LINGUAGGIO DEGLI INSEGNANTI...

- ▶ Difficoltà di gestione in classe
- ▶ Producono frustrazione per mancanza di risultati
- ▶ Manifestano comportamenti problematici
- ▶ Necessitano di continua assistenza in un rapporto uno a uno
- ▶ Comportano l'impossibilità di progettare percorsi condivisi con gli altri alunni
- ▶ In generale, richiedono una notevole capacità di progettazione
- ▶ Gli interventi sul piano della didattica sono molto ridotti
- ▶ Presentano una mancanza di autonomia fisica e/o psichica
- ▶ Necessitano di una riduzione dell'orario di frequenza
- ▶ Sono gestibili prevalentemente fuori dalla classe
- ▶

Talvolta la gravità si accentua nel passaggio ai gradi scolastici successivi

Gli strumenti a disposizione degli insegnanti: alcuni spunti operativi

I PILASTRI EDUCATIVI

1. COMUNICAZIONE
2. ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE
3. STRUTTURAZIONE DEL COMPITO
4. RELAZIONE E SOCIALIZZAZIONE
5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

“ Se non è possibile parlare, è comunque possibile comunicare”

LINGUAGGIO $\neq$ COMUNICAZIONE

1. LA COMUNICAZIONE

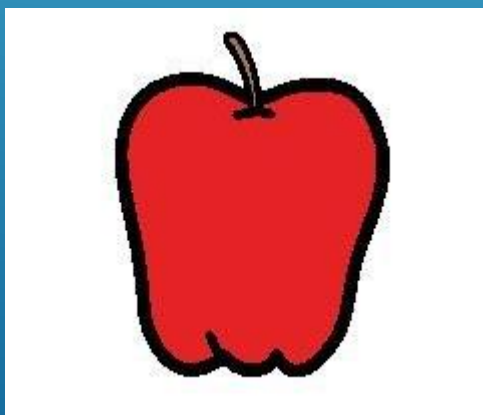


- ▶ Insieme di metodi e tecniche creati con lo scopo di potenziare le capacità comunicative di una persona
- ▶ La CAA costituisce un metodo alternativo al linguaggio per mezzo di immagini (fotografie, disegni, schemi, simboli, fumetti) presentate su carta o su altri supporti o con mezzi digitali
- ▶ Dovrebbe essere sempre multimodale e sfruttare le piene capacità comunicative della persona (incluso vocalizzazioni e linguaggio residui e gesti)

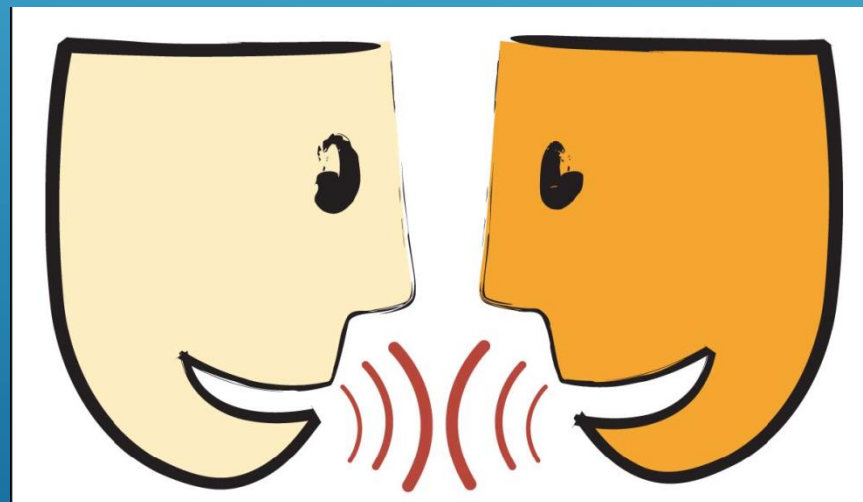
LA CAA

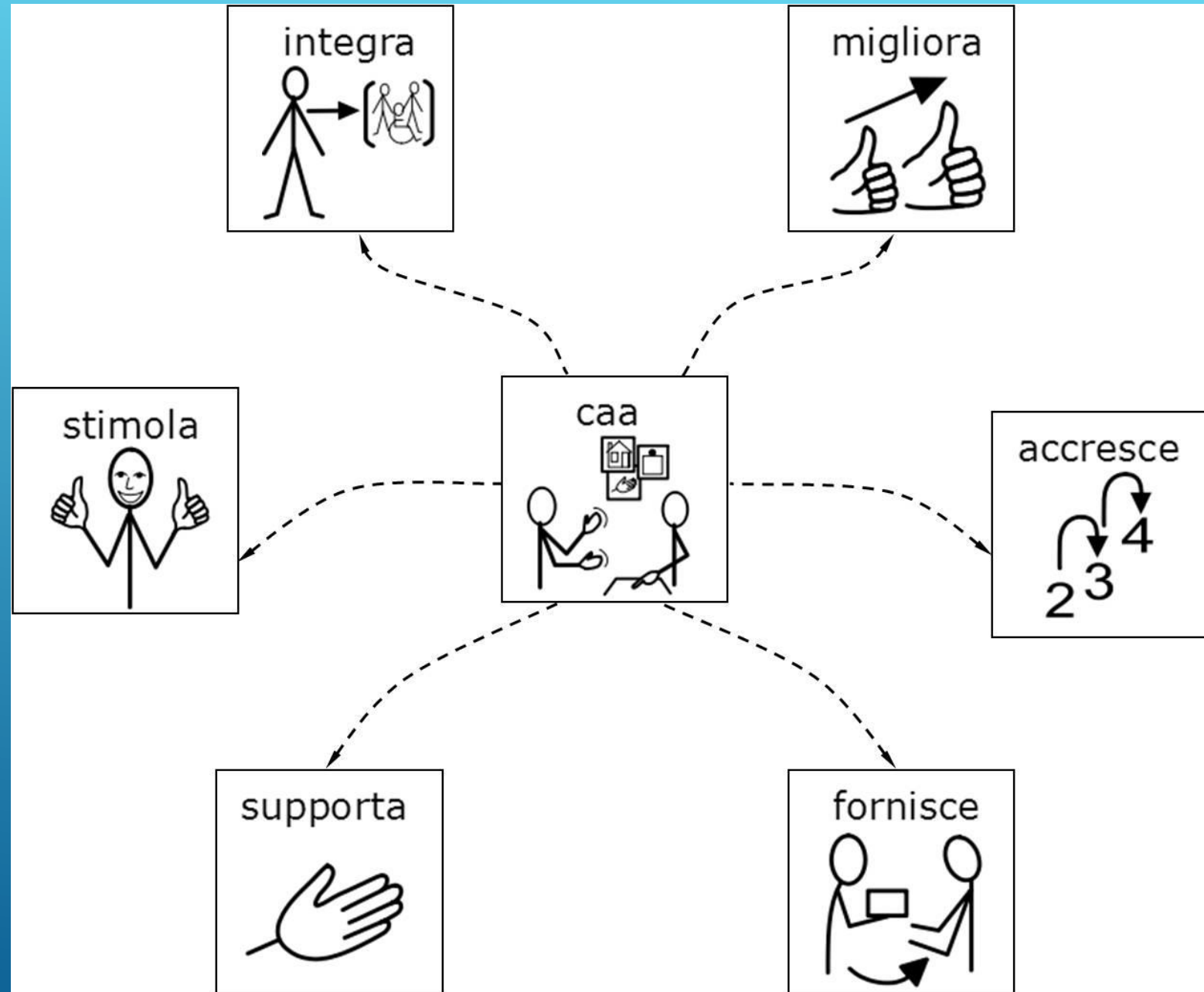
Comunicazione aumentativa alternativa



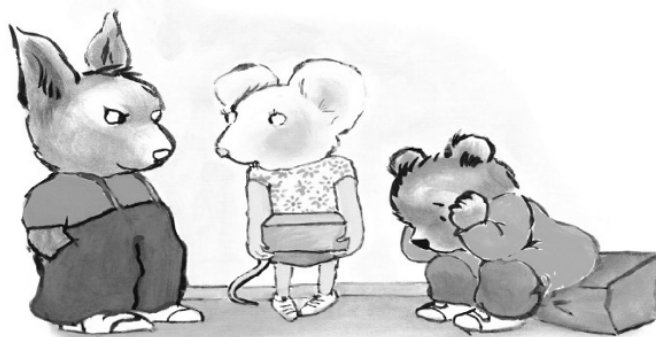


MELA

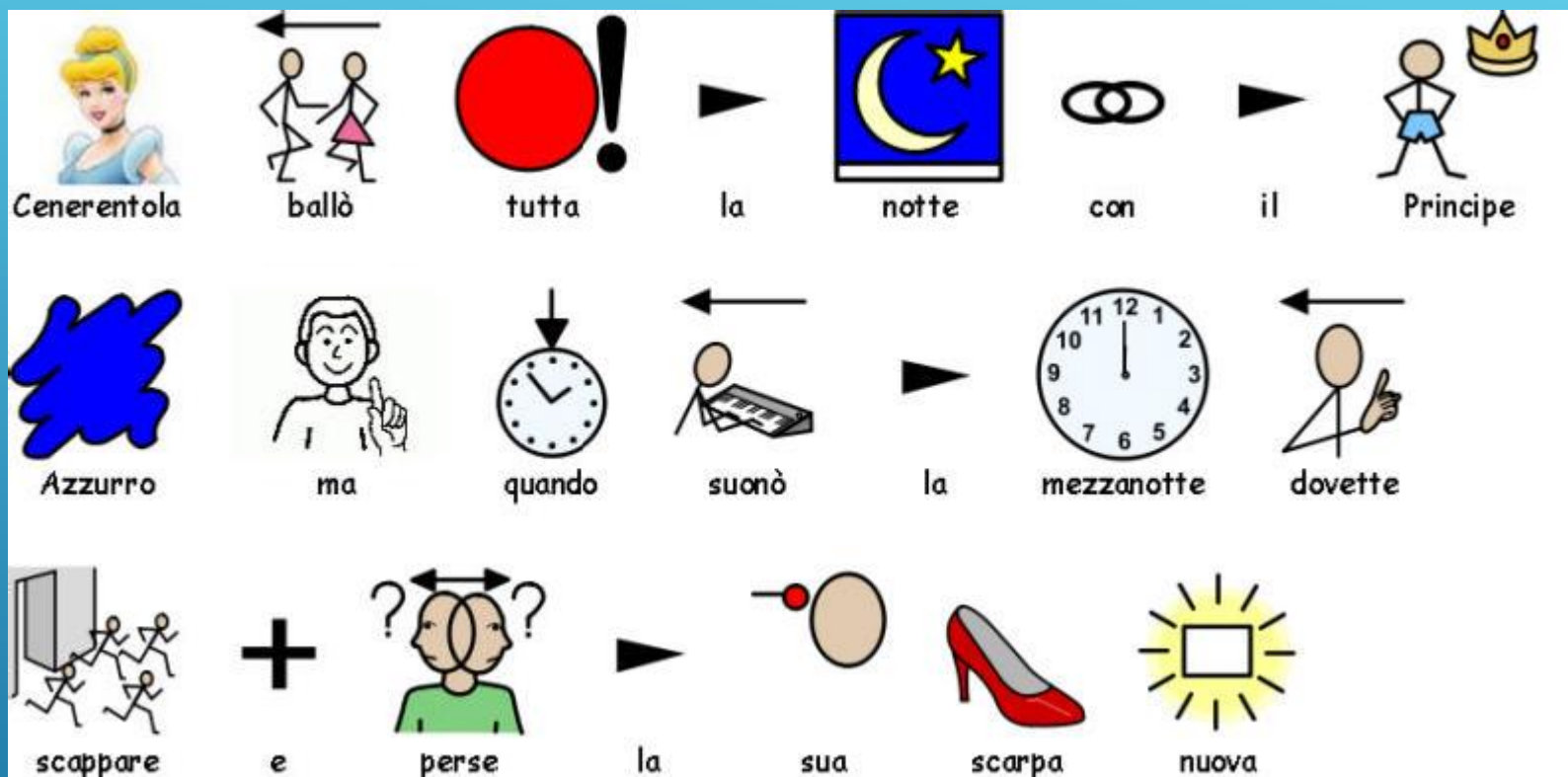


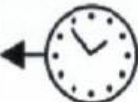
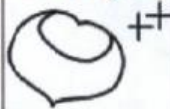
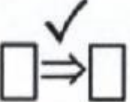
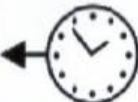


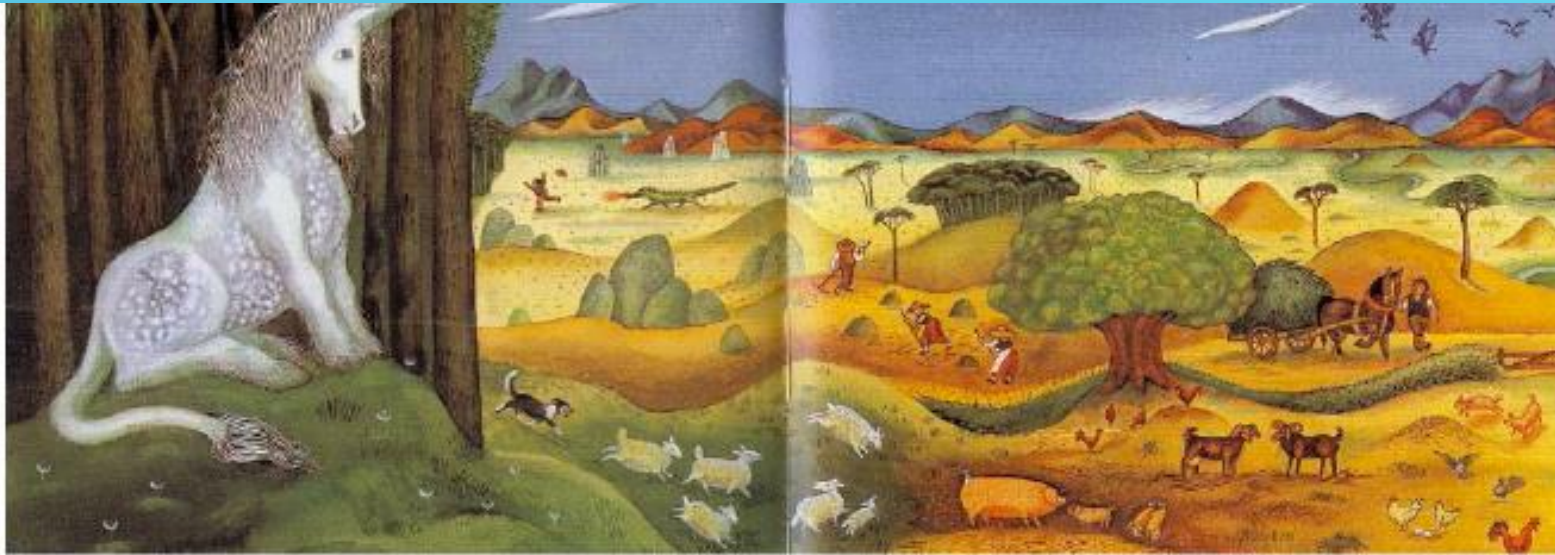
In-Book



" Secondo me	non sa	dire	si "
Dice	Giulia	preoccupata	,
			.
" Non	ci credo	" dice	Matteo
" Aspetta	e	vedrai "	
			...



io 	sono 	andato 	a 	casa 	dei 	cugini 
Abbiamo 	raccolto 	le 	castagne 	nel 	bosco 	e 
poi 	avevo 	un 	gran 	pancione 	perchè 	
ho 	mangiato 	tante 	castagne 			
Domenica 	sono 	andato 	al 	teatro 	a 	vedere 
3 porcellini 	Era 	molto 	divertente 			



Qualche volta si fermava a guardare gli altri animali .

Tutti lavoravano molto .

Le capre facevano il latte , le galline deponevano uova , il cane badava alle pecore e le pecore donavano la loro lana .

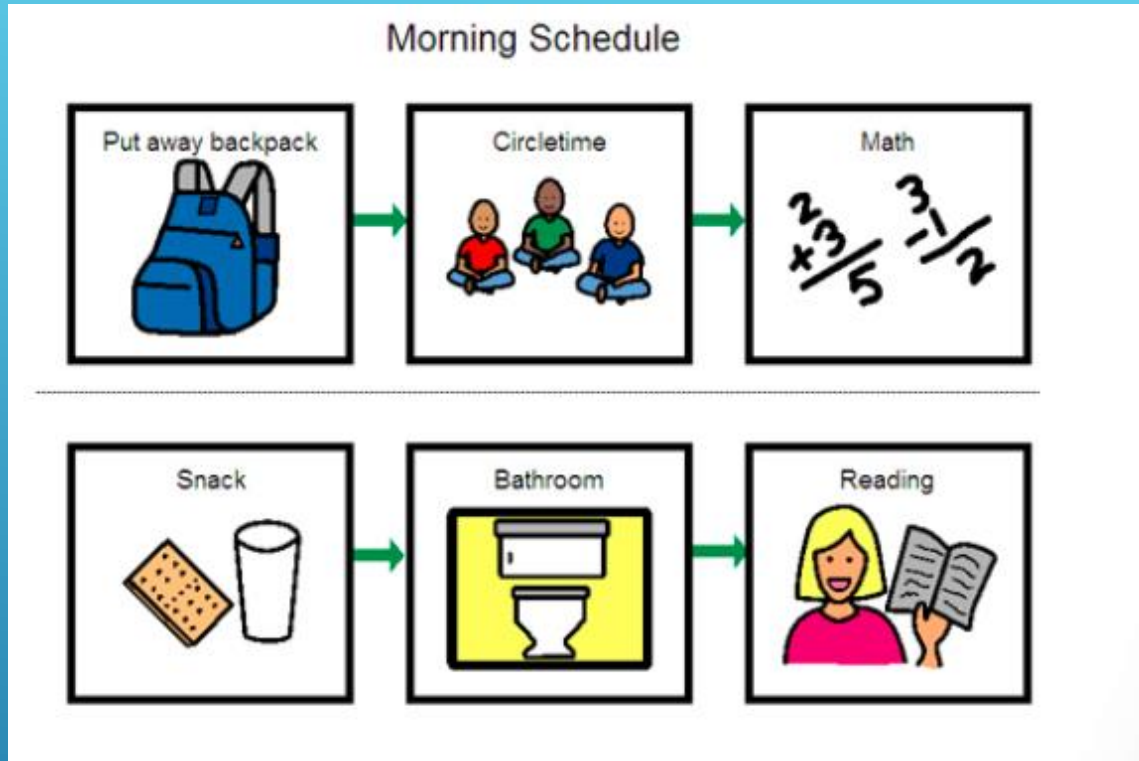
2. ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- ▶ Appendere alla porta d'ingresso una foto o un oggetto che anticipi l'ambiente e le rispettive attività
- ▶ Appendere al muro schemi visivi e informazioni utili per l'allievo (senza esagerare) → non sovraccaricare l'impatto percettivo (ambienti, oggettivi, visi) ed emozionale (aspettative e incognite)
- ▶ Dentro l'aula delimitare le aree predisposte per le varie varie attività

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO: VISUALIZZARE

2B. ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

- ▶ Le agende visive
- ▶ La spiegazione del compito
- ▶ L'organizzazione della programmazione
- ▶ La gestione del tempo



LE AGENDE VISIVE

Today's Schedule



1		
2		
3		
4		
5		





TIMER E GESTIONE DEL TEMPO

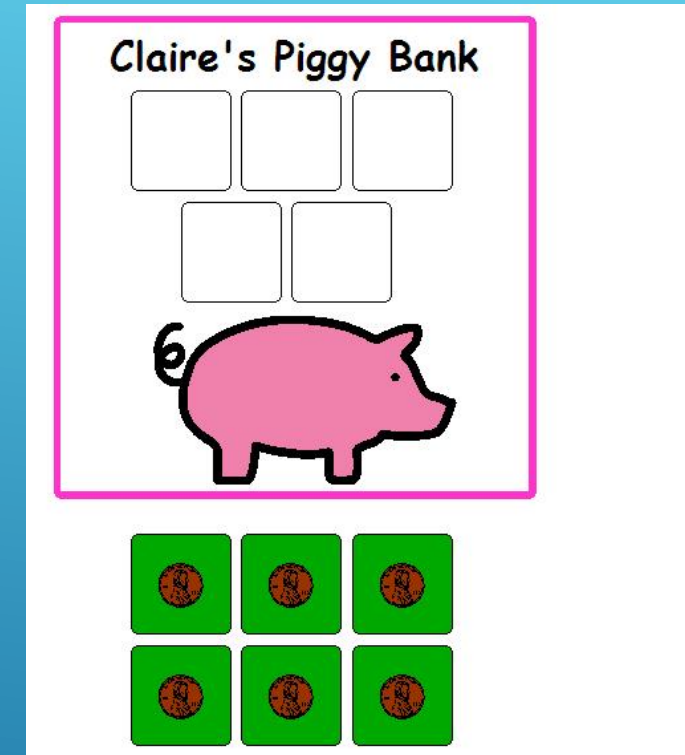
3. STRUTTURAZIONE DEL COMPITO

- ▶ Strutturazione visiva
- ▶ Come motivare l'alunno?
- ▶ Obiettivi
- ▶ Tecniche

Checklist

1.	Count people. 	
2.	Put placemats on table. 	
3.	Put a napkin on each placemat.   	
4.	Put dish, cup and silverware on each placemat.     	
	   	

LE ATTIVITÀ ADATTATE



LA MOTIVAZIONE

OBIETTIVI.... OSSIA COSA FARE?

- ▶ Ridurre la sotto-utilizzazione sociale (se gli apprendimenti scolastici sono poco raggiungibili, puntare su autonomie personali e sociali e locus of control)
- ▶ Aiutare l'alunno ad aiutare meglio le competenze acquisite creando situazioni stabili e ripetitive
- ▶ Aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e difficoltà
- ▶ Utilizzare l'apprendimento imitativo
- ▶ Lasciarsi guidare dagli interessi dell'alunno

- ▶ La comprensione degli altri
- ▶ La comprensione del “non detto”
- ▶ Le regole sociali formali e informali

4. RELAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

QUALI SONO LE REGOLE DELLA CLASSE?

- ▶ Creare un clima non competitivo ma collaborativo
- ▶ Promuovere la conoscenza della disabilità in classe
- ▶ Incoraggiare il tutoring
- ▶ Attivare percorsi di educazione affettiva
- ▶ Insegnare a tutti le abilità prosociali

COME ATTIVARE I COMPAGNI A SCUOLA?

= *UNA SCUOLA MIGLIORE PER TUTTI*

- ▶ Perché è importante parlarne alla fine
- ▶ Cos'è un comportamento-problema
- ▶ Il comportamento è un messaggio... ma come decifrarlo?
- ▶ Strategie per l'analisi del comportamento
- ▶ Come agire durante una crisi

5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO **I COMPORTAMENTI-PROBLEMA**

QUANDO UN COMPORTAMENTO E' PROBLEMATICO?

DOMANDE CRITICHE PER ORIENTARE LA DECISIONE DI PROBLEMATICITA':

1. Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
3. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
5. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
6. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
7. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona?
Produce stigma?
8. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

Serafino Corti - Francesco Ettore Fioriti

Fondazione Sospiro

44





I TERMOMETRI E I SEMAFORI